

In Italia, in media ogni tre giorni, un uomo uccide una donna, una compagna, una figlia, un'amante, una sorella, una ex.

Magari in famiglia, perché non è che la famiglia sia sempre, per forza, quel luogo magico in cui tutto è amore.

La uccide perché la considera una sua proprietà, perché non concepisce che una donna appartenga a se stessa, e sia libera di vivere come vuole lei e persino di innamorarsi di un altro.

E tutto questo sempre in nome dell'amore. Ma l'amore non mena. Non picchia. Non prende a calci. E non c'è tensione, rabbia o stanchezza che lo giustifichi. L'amore non mette paura. Non urla, non sbatte le porte, non spacca la casa; l'amore crea un nido, non lo distrugge. L'amore non è vendetta. Non è guastare per sempre la bellezza che non si può più avere.

Ma la violenza non sta solo nelle botte, sta anche nelle parole. Un uomo che ti ama non ti tratta male. Uno che ti ama non ti imprigiona. Non ti chiede obbedienza. Non ti dice che non devi lavorare e devi startene a casa. Un uomo che ti ama non ti sorveglia. Non è morboso. Non ti segue di nascosto per vedere se frequenti qualcuno. Un uomo che ti ama non ti impedisce di prendere un caffè con un amico, rispondere a un messaggio di un collega, fermarti a chiacchierare con qualcuno per strada. Un uomo che ti ama non ti controlla di continuo il cellulare. E non pensare che la colpa sia tua e che in fondo lui ti ama. L'amore non è solo quello che succede in fondo, ma quello che succede in superficie: è quello che sentiamo, ma anche quello che vediamo. Ti voglio bene significa 'Voglio il tuo bene.' Significa mi piaci come sei, non ti cambierei per nulla al mondo, non ti farei mai del male, sia che tu stia con me, sia che tu decida di stare senza di me.

Non pensare mai di non meritare l'amore. E se qualcuno ti ha fatto anche solo una delle cose che ho elencato prima, e vuoi chiedere aiuto, chiama qui: 1522.

Luciana Littizzetto, monologo a Che Tempo Che Fa